

Manovre elettorali in Basilicata

L'ente irrigazione serve... alla DC per le elezioni

Si cerca di ostacolare il lavoro della commissione che ha messo in luce gli intralci dell'ente

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Alla vigilia delle consultazioni elettorali di giugno la Dc pugliese ha accentuato le pressioni su Andreotti perché non emetta il decreto che trasferirebbe alcune funzioni della irrigazione disattendendo il parere espresso dalla commissione parlamentare per gli affari regionali e quello della commissione tecnica cosiddetta «Casse»;

lanco della Regione Basilicata. Ancora, le spese di progettazione secondo la strategia difficilmente controllabili degli appalti — superano i 115 milioni, con un'incidenza di costi tra il 10 e il 12 per cento. La pratica di affidamento di progettazione a terzi ha, del resto, consentito all'ente di esaltare una fittizia ragnatela clientelare.



L'antica stretta di mano per le vendite moderne

Si è conclusa a Gravina di Puglia la fiera agricola nata agli inizi del XIII secolo - In mostra sofisticati e ultramoderni macchinari

Nostro servizio

GRAVINA DI PUGLIA — Ha acquistato un volto più efficiente e moderno l'antica fiera agricola di Gravina. Espositori, venditori, commercianti, artigiani, allevatori e contadini provenienti da tutta la zona della Murgia, nonché dall'intera Puglia e dalla vicina Basilicata, hanno scambiato merci e venduto prodotti per un volume di affari di oltre un miliardo di lire.

portali commerciali che si concludono con una stretta di mano, senza nessun impegno scritto e forme di pagamento anche dilazionate nel tempo e precisamente a dopo il raccolto, cioè a quando si saranno venduti i prodotti dell'annata agricola. La stretta di mano è un rito tipico della civiltà contadina e, fatta alla presenza del mediatore testimone, consacra l'affare raggiunto. E non ci sono dubbi che il contratto andrà in porto in quanto i venditori conoscono bene la serietà e l'onestà dei contadini della Murgia.

Per la Murgia, zona interna che maggiormente ha subito e subisce le conseguenze di un distorco sviluppo economico e di una politica agricola che emargina le zone povere, la fiera di Gravina rappresenta un incredibile segno di vitalità e operosità del mondo contadino. Quello stesso mondo che ha posto al centro della lotta per la sua emancipazione, il progresso e lo sviluppo dell'agricoltura che qui sulla Murgia significa soprattutto irrigazione.

Giovanni Sardone

Non a caso nella deliberazione della commissione «Casse» che rappresenta solo un primo passo verso lo scioglimento dell'ente, per il momento, delle attuali 52 unità lavorative si propone che all'ente ne siano assegnate 280, mentre le rimanenti trasferite alle Regioni.

«Con il lavoro svolto dalla nostra commissione», dice il capogruppo democristiano Calce, «l'ente è stato radiografato in tutti i suoi aspetti. Ai «raggi X» ne è venuto fuori quello che noi comunisti sostenevamo da tempo, pur accusati di polemica strumentale, ed oggi dimostrato nei fatti: l'ente è stato per tre anni un peso permanente per presidenze e vicepresidenze di centrosinistra, con liquidazioni rispettivamente di dieci e cinque milioni annualmente».

Nel tre giorni di fiera, dal 20 al 22 di aprile, si è esposto, venduto e comprato tutto quanto è connesso al mondo agricolo. Dalle modernissime macchine macchinassini, indispensabili a rendere più produttivo il territorio pietroso della Murgia, alle sofisticate mietitrici simbolo di un'agricoltura efficiente ed avanzata. Dai migliori capi ovvini e bovini, selezionati in modo da farne bestiame adatto ai nostri pascoli, alle diverse specie di animali da cortile. Dai tradizionali cavalli, mull e asini da soma, ai nuovi mezzi di trazione e di lavoro. Dagli antichi attrezzi di aratura, al silenzioso, ai geniali prodotti agricoli e zootecnici che i contadini con il loro lavoro, la loro arte, con la loro passione riescono a trarre da un territorio arido e povero.

La fiera di Gravina è fra le più antiche d'Italia, risale agli inizi del XIII secolo, fu ripristinata nel 1244 dal re Carlo d'Angiò. Da allora, fra alterne vicende, ha avuto luogo sempre in primavera, quando è possibile fare delle previsioni sui futuri guadagni dell'annata agricola e quindi promuovere investimenti. Si è sempre tenuta nel centro del paese, ma da un po' di anni si è spostata in periferia.

Quest'anno l'amministrazione comunale di sinistra, che insieme alle associazioni di categoria la organizza, ha messo a disposizione un immenso capannone e un'area di oltre 40.000 mq. E' nei progetti della giunta renderla moderna con box, stands, sala convegni, servizi vari, uffici, ecc. E' facile assistere, girando in mezzo alla ordinata confusione, tipica di ogni fiera di fiera mercato, a rap-

Arrestato cassiere del Banco di Sicilia

AGRIGENTO — Un cassiere del Banco di Sicilia dell'agenzia di Naro, Ignazio Carozzi, di 27 anni, è stato arrestato su ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Agrigento sotto l'imputazione di peculato, falso in atto pubblico e truffa.

Arturo Giglio

Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

I lavoratori lucani sono però profondamente cambiati come testimoniano le lotte degli ultimi anni. Il presidente del gruppo comunista non può quindi tirarsi indietro e emettere un decreto al di sotto delle legittime aspettative. Deve invece concludere con Calce — assumere iniziative legislative e amministrative conseguenti al mutato quadro di competenze dell'ente».

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

Arrestato cassiere del Banco di Sicilia

AGRIGENTO — Un cassiere del Banco di Sicilia dell'agenzia di Naro, Ignazio Carozzi, di 27 anni, è stato arrestato su ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Agrigento sotto l'imputazione di peculato, falso in atto pubblico e truffa.

Arturo Giglio

Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

I lavoratori lucani sono però profondamente cambiati come testimoniano le lotte degli ultimi anni. Il presidente del gruppo comunista non può quindi tirarsi indietro e emettere un decreto al di sotto delle legittime aspettative. Deve invece concludere con Calce — assumere iniziative legislative e amministrative conseguenti al mutato quadro di competenze dell'ente».

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

Manifestazione oggi a Palermo da piazza Massimo alla Regione

Le zone interne della Sicilia chiedono lavoro e sviluppo

Dalla nostra redazione

PALERMO — Le zone interne, quelle più dimenticate, fanno sentire la loro voce. Lasciate marcire nel limbo dell'assistenzialismo, della politica delle manco, in un'economia agricola arretrata, i territori dell'entroterra palermitano stamane escono dall'isolamento, vengono a parlare alla città. Messaggeri di questo viaggio, in una giornata di lotta che interesserà i centri della Valle dello Jato. Al centro dell'iniziativa, la richiesta di interventi per gli invasi, una centrale ortofruttolica, la realizzazione di opere pubbliche per l'irrigazione e la forestazione già finanziate.

Si tratta di interventi giudicati sia per garantire la occupazione sia per spianare la strada allo sviluppo agricolo della zona. Per la manifestazione di Palermo c'è una piattaforma sindacale che contiene nove principali obiettivi, all'interno della mobilitazione di queste settimane per il rinnovo dei contratti di lavoro dei braccianti e degli edili. In testa comunque c'è una pressante domanda: quella per un piano organico di valorizzazione delle zone interne, secondo l'impegno assunto, ma sempre disatteso, da parte del governo regionale per dare lavoro alle zone più povere.

E poi: spendere i soldi stanziati per realizzare laghetti collinari, un sistema di strade interpoderali; impianti di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli; opere di natura idraulica (ci sono da sistemare gli argini e gli invasi già comple-

Sergio Sergi

tati e che rischiano di interrarsi se non si realizzano opere di difesa); la costruzione da parte delle comunità montane di aziende agricole e zootecniche su terreni pubblici da dare in gestione a cooperative di braccianti e di giovani disoccupati; l'assegnazione di terre incolte; l'incremento del patrimonio boschivo. Questo corposo elenco di rivendicazioni che saranno illustrate al termine della manifestazione in un incontro con il presidente della Regione, Mattarella, ha alla base il preoccupante calo dei livelli occupazionali di queste zone. Un solo dato, fornito dalle organizzazioni sindacali: quest'anno sono state già compromesse, in assenza di un progetto di sviluppo, ben 90.000 giornate di lavoro nel solo settore della forestazione e già oltre il 10% dei lavoratori occupati non riuscirà a superare le 52 giornate, il minimo per usufruire dell'assistenza. Dati allarmanti che denunciano l'immobilismo del governo regionale il quale, di fronte alla crisi, non è in grado di dare concreta attuazione ad una consistente massa di finanziamenti per il lavoro e prospettive di sviluppo.

La puntualizzazione in merito al problema variante è chiara quando si considerano i vizi di procedura e di legittimità nel fatto che il parere obbligatorio del Genio civile (Crotona è classificata zona sismica di seconda categoria) sulla condizione geomorfologica dei terreni non è stato acquisito, come prescrive l'assetto urbanistico, prima della formale adozione della variante. Ed a ciò si deve aggiungere il fatto che la seduta del Consiglio comunale del 23-3 non è stata convocata rispettando le norme «vincolanti» previste dalla legislazione in vigore e di conseguenza sono

Carmine Talarico

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

I lavoratori lucani sono però profondamente cambiati come testimoniano le lotte degli ultimi anni. Il presidente del gruppo comunista non può quindi tirarsi indietro e emettere un decreto al di sotto delle legittime aspettative. Deve invece concludere con Calce — assumere iniziative legislative e amministrative conseguenti al mutato quadro di competenze dell'ente».

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

I lavoratori lucani sono però profondamente cambiati come testimoniano le lotte degli ultimi anni. Il presidente del gruppo comunista non può quindi tirarsi indietro e emettere un decreto al di sotto delle legittime aspettative. Deve invece concludere con Calce — assumere iniziative legislative e amministrative conseguenti al mutato quadro di competenze dell'ente».

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

I lavoratori lucani sono però profondamente cambiati come testimoniano le lotte degli ultimi anni. Il presidente del gruppo comunista non può quindi tirarsi indietro e emettere un decreto al di sotto delle legittime aspettative. Deve invece concludere con Calce — assumere iniziative legislative e amministrative conseguenti al mutato quadro di competenze dell'ente».

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

I lavoratori lucani sono però profondamente cambiati come testimoniano le lotte degli ultimi anni. Il presidente del gruppo comunista non può quindi tirarsi indietro e emettere un decreto al di sotto delle legittime aspettative. Deve invece concludere con Calce — assumere iniziative legislative e amministrative conseguenti al mutato quadro di competenze dell'ente».

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

I lavoratori lucani sono però profondamente cambiati come testimoniano le lotte degli ultimi anni. Il presidente del gruppo comunista non può quindi tirarsi indietro e emettere un decreto al di sotto delle legittime aspettative. Deve invece concludere con Calce — assumere iniziative legislative e amministrative conseguenti al mutato quadro di competenze dell'ente».

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

I lavoratori lucani sono però profondamente cambiati come testimoniano le lotte degli ultimi anni. Il presidente del gruppo comunista non può quindi tirarsi indietro e emettere un decreto al di sotto delle legittime aspettative. Deve invece concludere con Calce — assumere iniziative legislative e amministrative conseguenti al mutato quadro di competenze dell'ente».

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

I lavoratori lucani sono però profondamente cambiati come testimoniano le lotte degli ultimi anni. Il presidente del gruppo comunista non può quindi tirarsi indietro e emettere un decreto al di sotto delle legittime aspettative. Deve invece concludere con Calce — assumere iniziative legislative e amministrative conseguenti al mutato quadro di competenze dell'ente».

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

I lavoratori lucani sono però profondamente cambiati come testimoniano le lotte degli ultimi anni. Il presidente del gruppo comunista non può quindi tirarsi indietro e emettere un decreto al di sotto delle legittime aspettative. Deve invece concludere con Calce — assumere iniziative legislative e amministrative conseguenti al mutato quadro di competenze dell'ente».

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

I lavoratori lucani sono però profondamente cambiati come testimoniano le lotte degli ultimi anni. Il presidente del gruppo comunista non può quindi tirarsi indietro e emettere un decreto al di sotto delle legittime aspettative. Deve invece concludere con Calce — assumere iniziative legislative e amministrative conseguenti al mutato quadro di competenze dell'ente».

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

I lavoratori lucani sono però profondamente cambiati come testimoniano le lotte degli ultimi anni. Il presidente del gruppo comunista non può quindi tirarsi indietro e emettere un decreto al di sotto delle legittime aspettative. Deve invece concludere con Calce — assumere iniziative legislative e amministrative conseguenti al mutato quadro di competenze dell'ente».

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

I lavoratori lucani sono però profondamente cambiati come testimoniano le lotte degli ultimi anni. Il presidente del gruppo comunista non può quindi tirarsi indietro e emettere un decreto al di sotto delle legittime aspettative. Deve invece concludere con Calce — assumere iniziative legislative e amministrative conseguenti al mutato quadro di competenze dell'ente».

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

I lavoratori lucani sono però profondamente cambiati come testimoniano le lotte degli ultimi anni. Il presidente del gruppo comunista non può quindi tirarsi indietro e emettere un decreto al di sotto delle legittime aspettative. Deve invece concludere con Calce — assumere iniziative legislative e amministrative conseguenti al mutato quadro di competenze dell'ente».

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

I lavoratori lucani sono però profondamente cambiati come testimoniano le lotte degli ultimi anni. Il presidente del gruppo comunista non può quindi tirarsi indietro e emettere un decreto al di sotto delle legittime aspettative. Deve invece concludere con Calce — assumere iniziative legislative e amministrative conseguenti al mutato quadro di competenze dell'ente».

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

I lavoratori lucani sono però profondamente cambiati come testimoniano le lotte degli ultimi anni. Il presidente del gruppo comunista non può quindi tirarsi indietro e emettere un decreto al di sotto delle legittime aspettative. Deve invece concludere con Calce — assumere iniziative legislative e amministrative conseguenti al mutato quadro di competenze dell'ente».

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

I lavoratori lucani sono però profondamente cambiati come testimoniano le lotte degli ultimi anni. Il presidente del gruppo comunista non può quindi tirarsi indietro e emettere un decreto al di sotto delle legittime aspettative. Deve invece concludere con Calce — assumere iniziative legislative e amministrative conseguenti al mutato quadro di competenze dell'ente».

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

I lavoratori lucani sono però profondamente cambiati come testimoniano le lotte degli ultimi anni. Il presidente del gruppo comunista non può quindi tirarsi indietro e emettere un decreto al di sotto delle legittime aspettative. Deve invece concludere con Calce — assumere iniziative legislative e amministrative conseguenti al mutato quadro di competenze dell'ente».

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

I lavoratori lucani sono però profondamente cambiati come testimoniano le lotte degli ultimi anni. Il presidente del gruppo comunista non può quindi tirarsi indietro e emettere un decreto al di sotto delle legittime aspettative. Deve invece concludere con Calce — assumere iniziative legislative e amministrative conseguenti al mutato quadro di competenze dell'ente».

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

I lavoratori lucani sono però profondamente cambiati come testimoniano le lotte degli ultimi anni. Il presidente del gruppo comunista non può quindi tirarsi indietro e emettere un decreto al di sotto delle legittime aspettative. Deve invece concludere con Calce — assumere iniziative legislative e amministrative conseguenti al mutato quadro di competenze dell'ente».

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

I lavoratori lucani sono però profondamente cambiati come testimoniano le lotte degli ultimi anni. Il presidente del gruppo comunista non può quindi tirarsi indietro e emettere un decreto al di sotto delle legittime aspettative. Deve invece concludere con Calce — assumere iniziative legislative e amministrative conseguenti al mutato quadro di competenze dell'ente».

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

I lavoratori lucani sono però profondamente cambiati come testimoniano le lotte degli ultimi anni. Il presidente del gruppo comunista non può quindi tirarsi indietro e emettere un decreto al di sotto delle legittime aspettative. Deve invece concludere con Calce — assumere iniziative legislative e amministrative conseguenti al mutato quadro di competenze dell'ente».

«Per troppi anni — dice il compagno Calce — la Dc ha fatto il bello e il cattivo tempo, con il risultato del progetto di spopolamento di campagne e offendendo con le sue pratiche clientelari la coscienza democratica dei coltivatori.

Conferenza-stampa del presidente dell'AMGAS

La città di Bari si attrezzerà per utilizzare il metano algerino

L'azienda municipalizzata appalterà tra due mesi i lavori per la costruzione della seconda presa di metano - Attualmente sono serviti solo 32 mila utenti, un terzo dei possibili - E la Regione Puglia?

Dalla nostra redazione

BARI — L'opinione pubblica deve conoscere l'operato di un'azienda municipalizzata come quella del gas. Questo il motivo dell'iniziativa che annualmente prende il presidente dell'AMGAS di Bari, compagno on. Giuseppe Matarrese, convocando la stampa per un'ampia informazione sull'attività dell'azienda.

Ma il voto no

REGGIO CALABRIA — «Quelli del «Giornale di Calabria», socialisti, liberali e democratici, sono sempre pronti a gridare «dagli all'antore» non appena qualcuno è in discussione con loro o con i loro suggeritori di turno: cacciate, invece di meditare sulle recenti vicende che hanno portato la maggioranza di centro-sinistra a preferire un nissino al posto di un comunista nella commissione disciplina del personale e ad accettare i rappresentanti sindacali dalle commissioni per l'inquadramento del personale e la ristrutturazione dei servizi, si sono spremuti le mieugni, sino al punto di fare la «pagnella politica del comunista Romeo».

Ma il voto no

Perché tanto ingiusto lavoro nella «pagnella» il capo gruppo comunista, Romeo (lui, che aveva accarezzato i do al tempo dell'insediamento tale da imporre l'elemento di compagnia socialisti, assessori e non) aveva osato accusare il «collega» (si noti bene la follia: il «collega» non il compagno di partito, ma una «mentalità piccolo borghese»).

Ma il voto no

Una accusa — commenta il «Giornale di Calabria» — che «per un dirigente comunista dovrebbe essere più che un insulto» mentre — par di sentire — per i socialisti è un «giornale meno che niente».

Per fare tutto questo occorrono 18 miliardi. Il Comune ha assunto per il 1979 l'impegno di 3 miliardi, ma occorre anche un impegno preciso della Regione Puglia che sarà quantificato nel bilancio che va all'approvazione del consiglio in questi giorni.

Il prossimo arrivo del metano algerino è un fatto molto importante per lo sviluppo del Mezzogiorno e della Puglia e rappresenta una occasione che non si deve perdere (due terzi del metano algerino deve essere utilizzato nel sud) e quindi occorre attrezzarsi per evitare che questa fonte di energia vada direttamente nel nord saltando le regioni meridionali lasciando così il divario che esiste nell'uso tra nord e sud.

Il bilancio dell'azienda municipalizzata del gas di Bari, com'è emerso dall'illustrazione del presidente Matarrese e dell'assessore ai lavori pubblici Accettura, si può ritenere soddisfacente, specie tenendo conto del fatto che in un anno all'azienda è stato evitato il tracollo ottenendo l'adeguamento delle tariffe che rende il gas competitivo. Questo però servirebbe a poco se non viene accompagnato da uno sviluppo delle utenze. Va a merito di questo consiglio di amministrazione aver salvato l'azienda del gas per farne uno strumento della politica del Comune.

Alta conferenza stampa partecipavano anche il consigliere avv. La Volpe, il direttore ing. Cazzolla, il capo dei servizi amministrativi dott. Masliello e altri funzionari.

Per utilizzare il metano in arrivo fra due mesi saranno appaltati i lavori per la costruzione della seconda presa di metano. Occorre inoltre sostituire la vecchia rete (opere sono in corso) e sviluppare altre condotte per alimentare nuovi quartieri e le frazioni.

Per fare tutto questo occorrono 18 miliardi. Il Comune ha assunto per il 1979 l'impegno di 3 miliardi, ma occorre anche un impegno preciso della Regione Puglia che sarà quantificato nel bilancio che va all'approvazione del consiglio in questi giorni.

Il prossimo arrivo del metano algerino è un fatto molto importante per lo sviluppo del Mezzogiorno e della Puglia e rappresenta una occasione che non si deve perdere (due terzi del metano algerino deve essere utilizzato nel sud) e quindi occorre attrezzarsi per evitare che questa fonte di energia vada direttamente nel nord saltando le regioni meridionali lasciando così il divario che esiste nell'uso tra nord e sud.

Il bilancio dell'azienda municipalizzata del gas di Bari, com'è emerso dall'illustrazione del presidente Matarrese e dell'assessore ai lavori pubblici Accettura, si può ritenere soddisfacente, specie tenendo conto del fatto che in un anno all'azienda è stato evitato il tracollo ottenendo l'adeguamento delle tariffe che rende il gas competitivo. Questo però servirebbe a poco se non viene accompagnato da uno sviluppo delle utenze. Va a merito di questo consiglio di amministrazione aver salvato l'azienda del gas per farne uno strumento della politica del Comune.

Alta conferenza stampa partecipavano anche il consigliere avv. La Volpe, il direttore ing. Cazzolla, il capo dei servizi amministrativi dott. Masliello e altri funzionari.

Per utilizzare il metano in arrivo fra due mesi saranno appaltati i lavori per la costruzione della seconda presa di metano. Occorre inoltre sostituire la vecchia rete (opere sono in corso) e sviluppare altre condotte per alimentare nuovi quartieri e le frazioni.

Per fare tutto questo occorrono 18 miliardi. Il Comune ha assunto per il 1979 l'impegno di 3 miliardi, ma occorre anche un impegno preciso della Regione Puglia che sarà quantificato nel bilancio che va all'approvazione del consiglio in questi giorni.

Il prossimo arrivo del metano algerino è un fatto molto importante per lo sviluppo del Mezzogiorno e della Puglia e rappresenta una occasione che non si deve perdere (due terzi del metano algerino deve essere utilizzato nel sud) e quindi occorre attrezzarsi per evitare che questa fonte di energia vada direttamente nel nord saltando le regioni meridionali lasciando così il divario che esiste nell'uso tra nord e sud.

Il bilancio dell'azienda municipalizzata del gas di Bari, com'è emerso dall'illustrazione del presidente Matarrese e dell'assessore ai lavori pubblici Accettura, si può ritenere soddisfacente, specie tenendo conto del fatto che in un anno all'azienda è stato evitato il tracollo ottenendo l'adeguamento delle tariffe che rende il gas competitivo. Questo però servirebbe a poco se non viene accompagnato da uno sviluppo delle utenze. Va a merito di questo consiglio di amministrazione aver salvato l'azienda del gas per farne uno strumento della politica del Comune.

Alta conferenza stampa partecipavano anche il consigliere avv. La Volpe, il direttore ing. Cazzolla, il capo dei servizi amministrativi dott. Masliello e altri funzionari.

Per utilizzare il metano in arrivo fra due mesi saranno appaltati i lavori per la costruzione della seconda presa di metano. Occorre inoltre sostituire la vecchia rete (opere sono in corso) e sviluppare altre condotte per alimentare nuovi quartieri e le frazioni.

Per fare tutto questo occorrono 18 miliardi. Il Comune ha assunto per il 1979 l'impegno di 3 miliardi, ma occorre anche un impegno preciso della Regione Puglia che sarà quantificato nel bilancio che va all'approvazione del consiglio in questi giorni.

Il prossimo arrivo del metano algerino è un fatto molto importante per lo sviluppo del Mezzogiorno e della Puglia e rappresenta una occasione che non si deve perdere (due terzi del metano algerino deve essere utilizzato nel sud) e quindi occorre attrezzarsi per evitare che questa fonte di energia vada direttamente nel nord saltando le regioni meridionali lasciando così il divario che esiste nell'uso tra nord e sud.

Il bilancio dell'azienda municipalizzata del gas di Bari, com'è emerso dall'illustrazione del presidente Matarrese e dell'assessore ai lavori pubblici Accettura, si può ritenere soddisfacente, specie tenendo conto del fatto che in un anno all'azienda è stato evitato il tracollo ottenendo l'adeguamento delle tariffe che rende il gas competitivo. Questo però servirebbe a poco se non viene accompagnato da uno sviluppo delle utenze. Va a merito di questo consiglio di amministrazione aver salvato l'azienda del gas per farne uno strumento della politica del Comune.

Alta conferenza stampa partecipavano anche il consigliere avv. La Volpe, il direttore ing. Cazzolla, il capo dei servizi amministrativi dott. Masliello e altri funzionari.

Per utilizzare il metano in arrivo fra due mesi saranno appaltati i lavori per la costruzione della seconda presa di metano. Occorre inoltre sostituire la vecchia rete (opere sono in corso) e sviluppare altre condotte per alimentare nuovi quartieri e le frazioni.

Per fare tutto questo occorrono 18 miliardi. Il Comune ha assunto per il 1979 l'impegno di 3 miliardi, ma occorre anche un impegno preciso della Regione Puglia che sarà quantificato nel bilancio che va all'approvazione del consiglio in questi giorni.

Il prossimo arrivo del metano algerino è un fatto molto importante per lo sviluppo del Mezzogiorno e della Puglia e rappresenta una occasione che non si deve perdere (due terzi del metano algerino deve essere utilizzato nel sud) e quindi occorre attrezzarsi per evitare che questa fonte di energia vada direttamente nel nord saltando le regioni meridionali lasciando così il divario che esiste nell'uso tra nord e sud.

Il bilancio dell'azienda municipalizzata del gas di Bari, com'è emerso dall'illustrazione del presidente Matarrese e dell'assessore ai lavori pubblici Accettura, si può ritenere soddisfacente, specie tenendo conto del fatto che in un anno all'azienda è stato evitato il tracollo ottenendo l'adeguamento delle tariffe che rende il gas competitivo. Questo però servirebbe a poco se non viene accompagnato da uno sviluppo delle utenze. Va a merito di questo consiglio di amministrazione aver salvato l'azienda del gas per farne uno strumento della politica del Comune.

Alta conferenza stampa partecipavano anche il consigliere avv. La Volpe, il direttore ing. Cazzolla, il capo dei servizi amministrativi dott. Masliello e altri funzionari.

Per utilizzare il metano in arrivo fra due mesi saranno appaltati i lavori per la costruzione della seconda presa di metano. Occorre inoltre sostituire la vecchia rete (opere sono in corso) e sviluppare altre condotte per alimentare nuovi quartieri e le frazioni.

Per fare tutto questo occorrono 18 miliardi. Il Comune ha assunto per il 1979 l'impegno di 3 miliardi, ma occorre anche un impegno preciso della Regione Puglia che sarà quantificato nel bilancio che va all'approvazione del consiglio in questi giorni.

Il prossimo arrivo del metano algerino è un fatto molto importante per lo sviluppo del Mezzogiorno e della Puglia e rappresenta una occasione che non si deve perdere (due terzi del metano algerino deve essere utilizzato nel sud) e quindi occorre attrezzarsi per evitare che questa fonte di energia vada direttamente nel nord saltando le regioni meridionali lasciando così il divario che esiste nell'uso tra nord e sud.

Il bilancio dell'azienda municipalizzata del gas di Bari, com'è emerso dall'illustrazione del presidente Matarrese e dell'assessore ai lavori pubblici Accettura, si può ritenere soddisfacente, specie tenendo conto del fatto che in un anno all'azienda è stato